

L'allergia al nickel

Risponde l'allergologo: Dr Alessia Cocconcelli specialista AUSL Reggio Emilia

Si tratta di una delle più diffuse allergie da contatto. La reazione compare quasi sempre in seguito al contatto con oggetti metallici: è stato calcolato che circa il 10% delle donne adulte occidentali soffre di allergia al nickel, attribuibile alla sempre maggiore diffusione della "moda" degli orecchini e del piercing. Si manifesta principalmente con una dermatite da contatto e, in caso di contatto continuato, con eczema: nella zona di contatto compaiono eritema, desquamazione, vescicole ripiene di liquido chiaro; successivamente le vescicole si possono rompere e trasformarsi in crosticine. Spesso le persone affette da dermatite da contatto presentano altre malattie allergiche (es. asma o rinite allergica) o hanno storia familiare di allergia. Raramente, in seguito all'assorbimento del metallo per via intestinale, l'allergia si può manifestare con asma.

Dove si trova il Nickel?

Il nickel è un metallo praticamente ubiquitario: sono particolarmente ricchi di nickel tutti gli oggetti metallici soprattutto ornamenti e gioielli di bigiotteria, ma anche utensili da cucina e da lavoro. (quelli in acciaio inox però ne contengono piccolissime quantità). Inoltre, lo si trova, anche se in tracce, in prodotti di uso comune come i cosmetici, i detersivi, le tinture per capelli e persino in svariati alimenti (anche se in quantità infinitesimali).

- Birra, vino rosso, cipolla, pomodori, carota, spinaci, lattuga, piselli, fagioli, tonno, sgombro, gamberi, cozze, aringhe, frutta secca, ananas, lamponi, prugne, cioccolato, the, gelatina (pectina), liquirizia, rabarbaro
- Cibi in scatola
- Coloranti per oggetti in vetro, carta e ceramica, vernice a smalto verde (ossido di nickel) e giallo (fosfato di nickel), cemento
- Cosmetici (come contaminanti) e prodotti per il trucco
- Detersivi, fertilizzanti, insetticidi e fungicidi, leghe per protesi odontoiatriche
- Ornamenti e accessori metallici, utensili da cucina e da lavoro
- Monete, penne, chiavi, batterie alcaline
- Tinture per capelli

Come sapere se si è allergici al Nickel?

L'unico metodo per diagnosticare con certezza l'allergia a questo metallo è il patch test in ambiente ambulatoriale. Questa tecnica prevede l'applicazione sulla pelle della scapola di dischetti di cellulosa imbevuti di nickel solfato. Il test è considerato positivo in caso di comparsa di eritema nella zona di applicazione. La lettura dei risultati viene effettuata dal medico a distanza di 48-72 e 96 ore.

Cosa fare?

Una volta che è confermata l'allergia, l'unico provvedimento terapeutico efficace è la completa eliminazione del contatto con la sostanza stessa, anche se questo è oggettivamente difficile perché le fonti sono spesso sconosciute. Per quanto possibile, sarà opportuno quindi evitare il contatto diretto con qualsiasi metallo (monete, chiavi), non indossare gioielli di bigiotteria e limitare il consumo di cibi in scatola non smaltata internamente.

Per quanto riguarda i prodotti per l'igiene e i cosmetici è opportuno dare la preferenza a quelli nickel-tested, sottoposti cioè a controlli per garantire l'assenza di questo metallo. Alcune ditte cosmetiche dichiarano che le loro linee di prodotti sono prive di nickel.

Informatevi sempre prima di procedere all'acquisto. Non è invece ancora stato chiarito il ruolo di una dieta che escluda gli alimenti che contengono nickel, da un lato per la difficoltà di attuazione (il nickel è presente in numerosi alimenti) e dall'altro per la mancanza di chiarezza sull'efficacia di questo provvedimento. In caso di comparsa di dermatite, il medico potrà prescrivere alcuni farmaci per trattare il prurito e l'eritema: corticosteroidi topici per cicli non superiori a 10 giorni per evitare la comparsa di effetti indesiderati, creme lenitive ed emollienti e antistaminici per via orale. Questi farmaci determinano in genere una rapida regressione della dermatite.

